



Data **11** 11 2023 Protocollo N° **433635** Class: **H.400.25** Fasc.

Allegati N° **1**

Oggetto: Esiti del piano della caratterizzazione e analisi del rischio sito specifica ai sensi dell'art. 242, commi 3 e 4, d.lgs. 152/2006 per l'area Fracarro in via Cazzaro n. 3 a Castelfrenco Veneto (TV).

**Trasmissione del Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 20/04/2023.**

**Alla Fracarro 1933 S.r.L.**

Via Cazzaro, 3

31033 – Castelfranco Veneto (TV)

*fracarro@registerpec.it*

**Al Comune di Castelfranco Veneto**

Ufficio Ambiente

Via F.M. Preti, 36

31033 – Castelfranco Veneto (TV)

*comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it*

**Alla Provincia di Treviso**

Settore Ecologia e Ambiente

Via Cal di Breda, 116

31100 – Treviso

*protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it*

**All' A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Treviso

Via Santa Barbara, 5/a

31100 – Treviso

*daptv@pec.arpav.it*

**All' AULSS 2 Marca Trevigiana**

Dipartimento di Prevenzione

Ex INAIM – Via Dante Alighieri

31044 - Montebelluna (TV)

*protocollo.aulss2@pecveneto.it*

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*

**Direzione Progetti speciali per Venezia**

*U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia*

*Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243*

*http://www.regione.veneto.it*

*PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)*



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*e p.c.* Alla **IMQ EAMBIENTE S.r.L.**  
Via Roma, 32  
31033 – Castelfranco Veneto (TV)  
*info@eambientegroup.com*

In riferimento all'oggetto, si trasmette, in allegato, copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 20/04/2023.

Distinti saluti.

Per il Direttore  
*Dott. Luca Marchesi*

Il Direttore Vicario  
*Dott. Matteo Lizier*

PO - Interventi per il risanamento del Bacino Scolante  
e della Laguna di Venezia  
Dott. S. Fassina - Tel. 041 – 2795713  
Pratica. 22/2023\_Fracarro

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sicurezza del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*  
**20 aprile 2023**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata, con nota n. 190902 del 06/04/2023, in modalità di video collegamento e con cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti Speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega, come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato avvio alla riunione, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

**Proponente:** Fracarro 1933 S.r.l..

**Area:** "Area Fracarro" in via Cazzaro, 3 a Castelfranco Veneto (TV).

**Oggetto:** esiti del piano della caratterizzazione e analisi del rischio sito specifica ai sensi dell'art. 242, commi 3 e 4, d.lgs. 152/2006.

Trasmesso con nota del 02/03/2023, acquisita agli atti dalla Direzione Progetti Speciali per Venezia con prot. n. 117472 del 02/03/2023.

Il dott. Matteo Lizier introduce l'argomento all'ordine del giorno, ricordando che la presente Conferenza è stata convocata al fine di valutare i risultati delle analisi eseguite in attuazione del Piano di Caratterizzazione approvato e l'analisi di rischio sito specifica.

Il dott. Simone Fassina, della Regione del Veneto descrive sinteticamente il documento in esame, evidenziando i punti salienti che hanno caratterizzato l'intervento:

Il Piano di Caratterizzazione di cui all'oggetto, approvato con Decreto della Regione Veneto n. 23 del 23/04/2022, si era reso necessario a seguito delle operazioni di indagine condotte nello stabilimento, in sede della "Due Diligence Ambientale", che avevano riscontrato una potenziale "contaminazione storica".

A settembre e ottobre del 2022, sono stati realizzati 38 sondaggi a carotaggio continuo, di cui 10 allestiti a piezometro ed eseguite le analisi, in contraddittorio con ARPAV.

La Caratterizzazione ha confermato la presenza di contaminazione storica in corrispondenza dei serbatoi "3" e "4" ed è stato individuato un plume di contaminazione con presenza di prodotto libero in corrispondenza del piezometro SN6.

Lo scenario futuro prevede la suddivisione catastale del sito in due diversi lotti come indicato in Figura 6.1 del documento in esame. Il lotto NORD avrà destinazione d'uso Residenziale, mentre il lotto SUD avrà destinazione d'uso Commerciale. Cautelativamente, per lo scenario futuro si considereranno sull'intera area le CSC di Colonna A, Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del titolo V del Dlgs n. 152/2006.

L'analisi di Rischio ha dimostrato rischio sanitario accettabile per percorsi di volatilizzazione da

suolo profondo indoor e outdoor onsite e offsite da suolo profondo nello scenario attuale.

L'analisi di rischio ha inoltre verificato rischio sanitario accettabile per i percorsi di volatilizzazione indoor e outdoor on-site e off-site da suolo superficiale e suolo profondo nello scenario futuro.

Considerato inoltre il rispetto dei limiti tabellari delle acque di falda ai POC, il proponente ritiene non necessario considerare il percorso di lisciviazione da suolo superficiale e profondo in quanto sovrastimato.

Relativamente alla lisciviazione in falda, si ritiene che il proponente debba garantire il monitoraggio.

L'ing. Daniela Fiaccavento di ARPAV, riferisce che nel confronto con il proponente occorrerà esaminare la questione relativa alla contaminazione non valutata riguardo le acque sotterranee e in particolare il riscontro di uno spessore di 80 cm di prodotto libero in SN6.

Sottolinea che, insieme con la Provincia di Treviso, è stata valutata la possibilità di prevedere un ulteriore piezometro sulla base delle ricostruzioni effettuate dalla ditta sull'andamento delle isofreatiche.

Precisa che l'analisi di rischio ha riscontrato la sussistenza di un rischio non accettabile per il percorso di lisciviazione e dissoluzione in falda. La stessa elaborazione ha evidenziato che le concentrazioni rilevate in sito nei terreni superano la concentrazione di saturazione, che in questo caso, a differenza di altri, si è effettivamente manifestata con il riscontro, sia nel sottosuolo insaturo, in fase di avanzamento del sondaggio, che nel piezometro SN6, di prodotto libero.

Specifica che dovrà essere rimosso il prodotto libero, essendo lo stesso una sorgente primaria di contaminazione e segnala che non risultano essere stati effettuati dei campionamenti specifici in SN6, che, viste l'evidenza di campo, avrebbero evidenziato quasi certamente la presenza di una sorgente di contaminazione nelle acque sotterranee.

Riferisce inoltre quanto dichiarato dal proponente relativamente al fatto che non risulta possibile appurare la presenza di prodotto all'interno delle cisterne interrato del sito, dal momento che le stesse sono poste al di sotto di una soletta di calcestruzzo che impedisce di effettuare una verifica in merito.

Fa notare che, relativamente alla contaminazione rilevata in S11 a 3 - 4 metri di profondità, non è stato valutato il rischio sanitario derivante dalla presenza di 2000 mg/kg di idrocarburi leggeri, in quanto la ditta ha dichiarato l'intenzione di rimuovere i primi 4 metri di terreno, contestualmente alla rimozione delle cisterne. In assenza di una specifica valutazione del rischio in relazione a tale superamento, reputa che l'attività di rimozione con lo scopo di arrivare al raggiungimento delle CSC sia un vero e proprio intervento di bonifica che deve essere valutato e approvato.

Ritiene infine che non possano essere considerati, per l'elaborazione dell'analisi di rischio, i dati sito specifici basati sulle caratteristiche di edifici riferiti allo stato futuro, al fine di evitare di prescrivere troppi vincoli variabili di tipo costruttivo edilizio.

Il rappresentante della Provincia di Treviso, dott. Alberto Tagliapietra, condivide quanto esposto da ARPAV; evidenzia che il proponente non ha completamente valutato i rischi per i lavoratori relativamente al capannone ad est ancora in attività e riferisce che ci sono evidenze, nella zona della cisterna in prossimità del SN4, della presenza di prodotto combustibile, diversamente da quanto riportato dalla ditta. Vista la condizione di incertezza sull'ubicazione delle cisterne, poiché il sito è datato, ritiene opportuno che l'ubicazione delle cisterne stesse venga verificata nel momento in cui sarà effettuata la demolizione del sito, prima di procedere con le nuove fasi costruttive.

Specifica che il proponente ha previsto, soprattutto relativamente alla sorgente profonda al di sotto dei 5 m, dei punti di campionamento fino a 4 m, evidenziando che i relativi poligoni si chiudono ma che probabilmente hanno una forma e dimensione diversa da quella riportata.

Segnala altresì che nella mappa delle isofreatiche riportata nella relazione trasmessa, la rappresentazione grafica della linea isofreatica relativa alla falda presente a 32,22 m s.l.m. ha una forma non lineare nella zona del PZ10 bis e del PZ7. Ritiene pertanto opportuno considerare la possibilità di posizionare un ulteriore piezometro a distanza intermedia tra il

PZ10 bis e PZ7 in modo da intercettare eventuali modifiche nella ricostruzione delle isofreatiche nel corso dell'anno idrogeologico. Il dott. Fassina suggerisce di posizionare anche un altro eventuale piezometro tra SN6 e il confine del sito a valle, per valutare il corretto deflusso della falda.

Riguardo allo stato di fatto attuale del sito, il dott. Tagliapietra considera la situazione relativamente cautelativa dato che le sorgenti sono valutate in base ai limiti meno restrittivi di colonna B della Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/06 e anche perché, sulla base della planimetria presentata, tutti i poligoni di Thiessen si chiudono all'interno del confine del sito.

Per quanto riguarda invece lo scenario futuro relativo al suolo superficiale, evidenzia che soprattutto nel lato ovest del sito molti poligoni di Thiessen non si chiudono geometricamente ma rimangono aperti e vengono chiusi al confine legale del sito.

Informa che la Provincia, pur non avendo ancora concluso il procedimento per l'individuazione del soggetto responsabile, ha già elaborato l'istruttoria a supporto dell'avvio del procedimento di individuazione del responsabile dove sono indicati i motivi che hanno portato a ritenere la Fracarro 1933 S.r.l. responsabile della contaminazione, non condividendo quindi l'applicazione dell'art. 245 del D.lgs. 152/2006.

Sulla base di quanto appena segnalato ritiene, relativamente alla proiezione futura del sito, che i poligoni di Thiessen, così come delineati in relazione (Figura 6.5. Sorgenti Suolo Superficiale – Scenario Futuro - Residenziale/Commerciale), non possano rimanere aperti ma che debbano essere chiusi.

Propone pertanto che la ditta provveda a chiudere tali poligoni, effettuando dei campionamenti su suolo superficiale (primo metro) al confine del sito o in alternativa verificando la presenza di limiti fisiografici (muretti, solette, ecc.) per circoscrivere il terreno/riporto contaminato da idrocarburi pesanti all'interno del sito oppure in alternativa, a scavo avvenuto (se viene confermato l'approccio di scavare tutto il primo metro), verificando in fase di collaudo il rispetto delle CSC alle pareti, rimandando quindi la verifica ad una fase futura e assumendone i rischi di dover procedere poi in ogni caso alla chiusura dei poligono qualora si verifichi ancora di superamento di CSC.

L'arch. Maura Gallina rappresentante del Comune di Castelfranco Veneto, informa che il progetto di lottizzazione non è ancora stato approvato e che i tempi per la sua valutazione da parte del Comune non sono immediati, anche perché nel piano presentato dalla ditta è prevista una variante al piano degli interventi, con conseguente valutazione delle altezze, cubature, ecc.

Precisa che l'area in esame, sulla base di quanto proposto dalla ditta, avrà una destinazione d'uso residenziale con una parte commerciale. Conferma comunque che, allo stato attuale, il sito è di tipo produttivo.

L'ing. Daniela Fiaccavento ritiene che ai fini della valutazione dell'analisi di rischio "stato futuro/di progetto" la documentazione debba essere integrata con la definizione del progetto di riqualificazione, con la suddivisione dell'area residenziale da quella commerciale.

Il rappresentante dell'A.U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana, dott. Enrico Contessotto, prende atto di quanto esposto dai rappresentanti degli Enti, condividendo le osservazioni al progetto.

L'ing. Daniela Fiaccavento interviene in merito alle verifiche da effettuarsi sulle acque sotterranee e ai monitoraggi proposti..

Specifica che, relativamente alle aree più contaminate, la durata del di monitoraggio dipenderà da quanto tempo si continuerà a riscontrare il prodotto libero in falda, mentre riguardo a tutte le altre aree in cui sono stati riscontrati leggeri superamenti (entro colonna B), riferisce che può essere utile l'effettuazione di anche di un monitoraggio trimestrale per un anno.

Viene quindi attivato il collegamento con i rappresentanti della ditta, che vengono informati dal Presidente che la conferenza, dopo aver esaminato la documentazione trasmessa, ha

riscontrato alcune criticità relativamente all'Analisi di Rischio.

Il dott. Fassina segnala ai rappresentanti della ditta che risulta necessario procedere ad un'implementazione dell'analisi di rischio con riferimento allo scenario attuale, effettuando anche una valutazione indoor dei capannoni vicini al poligono di Thiessen dove sono stati riscontrati superamenti nei suoli profondi.

Informa che, relativamente al percorso di esposizione per lisciviazione in falda, risulta un superamento in corrispondenza del piezometro SN6, dovuto alla presenza di surnatante (80 cm di spessore) e reputa necessario aumentare la frequenza dei monitoraggi al fine di verificare il rispetto delle CSC nei piezometri.

Per quanto riguarda lo scenario futuro avvisa che, considerata l'accertata contaminazione del sito, dovrà essere presentato un definito e dettagliato progetto di bonifica, da valutare in una successiva Conferenza di Servizi.

L'ing. Daniela Fiaccavento precisa che non ci sono dati che indichino il superamento dei valori di CSC per le acque di falda, ma comunque è stato rinvenuto prodotto surnatante nel piezometro SN6 non provvedendo al campionamento, considerando certa ed evidente la contaminazione.

Sottolinea che il superamento della concentrazione di saturazione nei terreni è palesemente evidente, dato che è stata riscontrata presenza di olio sia sul terreno sia in falda, per cui ritiene che sussista un rischio on site sotto la sorgente per le acque sotterranee e pertanto ritiene che un unico monitoraggio, a fronte di un impatto importante sulle acque sotterranee come nel presente caso, non sia sufficiente.

Chiede informazioni sullo stato di attuazione delle attività di messa in sicurezza, in quanto agli atti non risultano dati o informazioni in merito al rilievo del prodotto surnatante o di campionamenti delle acque sotterranee, ma solo una comunicazione riguardante l'effettuazione di uno spurgo di 10 metri cubi.

Per quanto riguarda lo scenario futuro rileva che l'analisi di rischio dovrà essere predisposta sulla base di tutti i superamenti ad oggi riscontrati, ricomprendendo gli interventi previsti in un progetto di bonifica.

Specifica che i parametri che la ditta ha riportato in relazione, relativamente agli ambienti indoor per lo stato futuro (area di infiltrazione, superficie delle fondazioni, altezza edifici, ecc.), derivano da un'ipotesi progettuale che ad oggi non risulta essere stata ancora approvata.

Riferisce che nel documento di analisi di rischio è stato indicato che il serbatoio 6, posto in corrispondenza del sondaggio SN4, era stato bonificato ma specifica che da evidenze di campo è stata riscontrata la presenza di olio che non ha permesso di attestarne l'avvenuta bonifica.

Infine, ci sono alcune osservazioni in merito ad assunzioni e parametri di input dell'analisi di rischio che saranno riportate nel verbale ed eventualmente oggetto di un confronto tecnico specifico a parte tra ARPAV e la ditta, con i suoi consulenti.

Il dott. Alberto Tagliapietra concorda sul fatto che un singolo monitoraggio non possa essere sufficiente per valutare la contaminazione ai POC ed evidenzia che la linea isofreatica contrassegnata a 32,22 m slm, nella mappa delle isofreatiche di figura 5.5. del documento in esame, ha un andamento particolare e diverso dalle altre poste a monte e a valle che invece sono disposte in modo più o meno parallelo tra loro.

Ritiene pertanto necessario posizionare un ulteriore piezometro intermedio tra il PZ7 e il PZ10 bis al fine di definire la zona di drenaggio tra i due piezometri.

Rileva anche l'opportunità che la ditta preveda la realizzazione di un ulteriore piezometro intermedio, sempre lungo la direzione di deflusso, tra il SN6 e il confine legale del sito, al fine di eseguire un miglior monitoraggio delle acque di falda.

Informa che la Provincia, nell'istruttoria di avvio del procedimento per l'individuazione del soggetto responsabile, aveva ritenuto la Fracarro 1933 S.r.l. soggetto responsabile della contaminazione.

Relativamente allo scenario futuro (residenziale/commerciale) previsto dalla ditta, evidenzia che nel lato ovest del sito, lungo la strada, i poligoni di Thiessen (contrassegnati in figura 6.5 come PZ12, S10, SN9) non si chiudono geometricamente ma sono stati chiusi al confine legale, per cui richiede che tali poligoni vengano chiusi all'interno del sito aggiungendo punti di

indagine o appurando la presenza di unità fisiografiche che consentano di dimostrare che la contaminazione non prosegue verso l'esterno.

Precisa altresì che per le strade devono essere rispettati di prassi i limiti di concentrazione previsti in colonna B della Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06, ma essendoci immediatamente oltre la strada la presenza di edifici ad uso misto residenziale e produttivo/commerciale, si dovrà valutare se è necessario rispettare anche i limiti di concentrazione previsti in colonna A.

Il dott. Matteo Lizier comunica che la ditta riceverà nel più breve tempo possibile il verbale della presente Conferenza e informa della disponibilità della Provincia di Treviso e Arpav di condividere un percorso di rielaborazione dell'analisi di rischio, al fine di arrivare alla predisposizione di un documento da sottoporre ad una successiva valutazione da parte della Conferenza di Servizi.

Il consulente dott. Tommaso Magro evidenzia che il modello concettuale futuro considerato nell'ADR risulta essere l'unico scenario che ad oggi il proponente intende realizzare.

Specifica che il progetto prevede la creazione di locali interrati a meno tre metri di profondità, con uno scavo di un ulteriore metro per le fondazioni, per un totale di quattro metri, così come riportato nell'analisi di rischio.

Per quanto riguarda invece lo stato attuale dei serbatoi, conferma che quello vicino a SN4 è stato svuotato e che non è possibile intervenire nei due serbatoi oggetto del plume, in quanto posti sotto gli edifici, ma specifica che dai carotaggi eseguiti gli stessi risultano comunque riempiti e inertizzati. Precisa che i sopraccitati serbatoi verranno comunque rimossi nell'ambito delle attività edilizie, ma al momento, senza la demolizione degli edifici, non risulta possibile intervenire.

Relativamente alla definizione di ulteriori punti di conformità, ritiene fattibile aggiungere un piezometro tra PZ7 e PZ10 bis, mentre evidenzia delle problematiche a posizionare un piezometro tra PZ6 e il confine, in quanto in prossimità è presente un edificio, dentro cui non risulta esserci lo spazio fisico per realizzare piezometri.

Per quanto concerne la questione surnatante, segnala che la ditta ha effettuato un ulteriore spurgo, con la previsione di eseguirne un altro, procedendo quindi alla sua rimozione, pur non avendo effettuato ulteriori monitoraggi.

L'arch. Maura Gallina evidenzia che tutta l'area in esame risulta ricompresa nel centro storico, quindi in zona A, prevalentemente residenziale e comunica alla ditta che dovrà presentare un altro progetto relativo allo scenario futuro, rispetto a quanto già depositato in Comune.

Relativamente allo scenario futuro, il dott. Alberto Tagliapietra precisa che il progetto edilizio di per sé costituisce un progetto di bonifica, in quanto la ditta rimuoverà la sorgente della contaminazione, che rappresenta un rischio sanitario inerentemente alle aree residenziali.

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame richiedendo le seguenti prescrizioni:**

1. Si chiede che il poligono di Thiessen relativo al sondaggio SN6bis sia inserito nella sorgente del sondaggio SP2-F.
2. Per quanto riguarda la sorgente SP2-F non viene considerato nella AdR il terreno contaminato fino a -4 m perché verrà rimosso il serbatoio nello scenario futuro. Tenuto conto della mancanza di un progetto edilizio approvato, i superamenti riscontrati devono essere tutti presi in considerazione nel modello concettuale definitivo, valutandone i rischi e individuando geometricamente la sorgente ad essi riconducibile, con indicazione nel Certificato di Destinazione Urbanistica.
3. la presenza di serbatoi/vasche per le quali in campo non c'è stata evidenza o l'incertezza che siano stati bonificati induce a non avere un modello concettuale definito e quindi si chiede che la rimozione delle stesse con le rispettive verifiche di



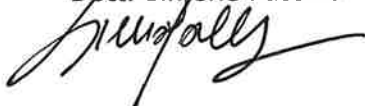
- fondo scavo e parete debbano essere ricomprese nel progetto di bonifica.
4. Il superamento del punto S3 deve essere considerata nell'AdR.
  5. Per il punto S5 il poligono ad esso associato deve essere evidenziato come potenzialmente contaminato.
  6. Per il punto S13 deve essere considerato il superamento nell'AdR.
  7. E' necessario chiarire se il punto S14 sia stato compreso nel modello concettuale.
  8. Deve essere considerata nell'Adr la contaminazione riscontrata in falda in SN6 (80 cm di surnatante).
  9. Il percorso di lisciviazione è stato attivato solo per lo scenario futuro, si chiede venga attivato anche per lo scenario attuale, eventualmente prevedendo una riduzione dell'infiltrazione efficace, anche perché sempre per il piezometro SN6, è stata verificata l'avvenuta lisciviazione in falda.
  10. Si richiede una proposta di più monitoraggi per confermare l'assenza di rischio per il comparto acque di falda, che potrebbe essere di almeno un anno con campionamenti trimestrali.
  11. In merito al parametro Piombo, e all'utilizzo della percentuale del 50% come valore bioaccessibile, si evidenzia che le linee guida ISPRA e il documento ISS-INAIL non danno indicazioni specifiche in tal senso e che dovrà comunque esprimersi l'ASL sull'accettabilità di tale assunzione.
  12. Si chiede di verificare il refuso nella tab. 6.4 di pag. 85 in merito alla concentrazione degli aromatici C13-C22 nella sorgente SP1-A, corretto a pag. 90.
  13. Per quanto riguarda il Serbatoio 6, nella relazione è indicato che è stato bonificato. In realtà, in fase di terebrazione del sondaggio SN4 il sondaggio ha passato la parete del serbatoio ed è stato estratto completamente ricoperto, per almeno 20 cm, di una patina oleosa. Per questo serbatoio, e quindi anche per quelli in prossimità di SN6, la ditta deve effettuare un'ispezione di verifica dell'effettiva avvenuta bonifica. Qualora già effettuata, si chiede di fornire documentazione in merito.
  14. Per i fattori di esposizione, sono stati considerati dei valori di frequentazione forniti per i locali più vicini alla contaminazione. Poiché l'attivazione dell'inalazione indoor è da considerarsi on site entro 10 metri dalla sorgente, va verificato che non ci siano altri locali interessati oltre a quelli indicati, come ad es. il locale denominato "piano terra elettronica" posto ad est.
  15. Visto il superamento per il parametro manganese in PZ10 (campione ARPAV) e solo in questo piezometro, si chiede alla ditta di integrare il set analitico dell'arete dei piezometri con questo parametro, al fine di completare il quadro per la valutazione dell'attribuzione di tali valori ad un fondo naturale o meno.
  16. Il sondaggio SN9 è stato realizzato in corrispondenza di una cabina in cui venivano eseguite delle piccole operazioni di manutenzione probabilmente con degli oli. Si chiede di provvedere, nel corso di demolizione del manufatto, alla verifica della qualità dei terreni circostanti.
  17. Il valore di soggiacenza della falda è stato indicato il valore massimo (9,10 m da p.c.) come più cautelativo. In realtà, per il percorso di lisciviazione da suolo superficiale il valore più cautelativo è il minimo pertanto si chiede di rivedere il dato.
  18. Per la tessitura del suolo devono essere utilizzati i parametri delle ghiaie sabbiose
  19. Per quanto attiene all'infiltrazione, il manuale ISPRA (ex Apat) richiede di prendere il valore massimo della serie storica considerata e non l'UCL 95%.
  20. Per quanto attiene allo spessore dell'acquifero (32m), è stato considerato quello presente nel PAT. Bisogna avere un dato specifico della zona, perché il territorio di Castelfranco presenta molte differenze sulle profondità della falda e sugli spessori del primo acquifero.
  21. Per la velocità del vento, va utilizzato il valore minimo della serie storica delle medie annuali.
  22. Per quanto attiene alle caratteristiche dei locali indoor, a parte quelli dello scenario attuale, quelli dello scenario futuro vengono caratterizzati con un'altezza pari a 7,8 m, che non corrisponde alle altezze degli edifici residenziali. L'utilizzo di dati molto diversi dal default oltre a costituire vincolo specifico devono risultare da un progetto già



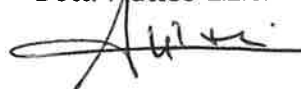
- approvato (qualsiasi modifica presume una modifica del modello concettuale definitivo).
23. Al fine di intercettare eventuali modifiche nella ricostruzione delle isofreatiche nel corso dell'anno idrogeologico si chiede di valutare la necessità di inserire un piezometro tra PZ10bis e PZ7 e uno tra SN6 e il confine legale del sito.
  24. In base alle evidenze dei terreni in corrispondenza dei serbatoi 3 e 4 e le evidenze nel sondaggio SN6, la rimozione degli stessi e del terreno sottostante devono essere inseriti in un progetto di bonifica.
  25. Per quanto riguarda la verifica del file di AdR si segnala le seguenti incongruenze:
    - a. Inseriti idrocarburi al posto del rame nell'eluato; pH>8;
    - b. Non sono stati utilizzati valori delle ghiaie;
    - c. Rischio limitato alla Csat. Andrà ricalcolato il rischio senza la limitazione alla Csat.;
    - d. Non sono state determinate CSR per alcun contaminante indice;
  26. Dovrà essere verificata l'ubicazione delle cisterne prima di procedere con le nuove fasi costruttive.
  27. Visto che l'istruttoria di avvio del procedimento di individuazione del responsabile in cui si individua in prima istanza la ditta Fracarro 1933 S.r.l. possibile responsabile della contaminazione, si chiede per lo scenario futuro, di chiudere i poligoni di Thiessen sul lato ovest del sito non al mero confine legale ma tramite opportuni studi dei limiti fisiografici o opportune prove di campo (campionamenti aggiuntivi ubicati in modo tale da poter chiudere i poligoni, da condurre prima della fase operativa di bonifica ovvero in fase di collaudo) finalizzate a dimostrare che la contaminazione non prosegua verso l'esterno. Poiché immediatamente oltre la strada vi è la presenza di edifici ad uso misto residenziale e produttivo/commerciale, si dovrà valutare se è necessario rispettare anche i limiti di concentrazione previsti in colonna A.

**Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame, avviato con nota regionale prot. n. 190851 del 06/04/2023, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali richieste che dovranno essere presentate entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Dott. Matteo Lizier



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. M. Lizier – Regione del Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione del Veneto  
Ing. D. Fiaccavento – ARPAV-UO Bonifiche dei Siti Contaminati  
Dott.ssa L. Ziraldo - ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati  
Arch. M. Gallina – Comune di Castelfranco Veneto  
Dott. A. Tagliapietra – Provincia di Treviso  
Dott. E. Contessotto - A.U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Tommaso Magro – consulente IMQ e Ambiente (Vivere nel Parco)  
Elisabetta Priante – consulente IMQ e Ambiente (Vivere nel Parco)  
Attilio Biancardi – Presidente IMQ e Ambiente (Vivere nel Parco)